

IL TIRRENO

1 luglio 2010 - La Filarmonica della Scala esalta l' opera

BOLGHERI. È partito il conto alla rovescia per il festival dell'estate bolgherese. Il Bolgheri Melody o "Davanti a San Guido" si aprirà infatti il 18 luglio con il concerto della Filarmonica della Scala diretta dal giovane maestro (ma con una carriera internazionale) Daniel Harding. C'è attesa per i grandi nomi che compongono il cartellone e molta emozione, visto il luogo dove si svolgerà il Melody.

Il programma di Bolgheri Melody - che, è notizia di ieri, sarà chiuso il 31 luglio con Roberto Benigni - prevede l'ouverture del Guglielmo Tell di Rossini, l'intermezzo di Manon Lescaut di Puccini, l'intermezzo di Cavalleria Rusticana di Mascagni, l'intermezzo dei Pagliacci di Leoncavallo e la sinfonia n.5 di Cajkovskij. Abbiamo incontrato il general manager e direttore artistico della Filarmonica, violinista per 35 anni della stessa, Ernesto Schiavi.

Com'è nato il progetto Filarmonica Bolgheri? «La proposta è giunta dal maestro Guantini, mi ha spiegato della nascita di un nuovo festival e mi è sembrato ne valesse la pena». Non è però così frequente che usciate dai circuiti canonici per i concerti. «Conoscevamo Bolgheri sotto altri aspetti ed era una buona scommessa. Una manifestazione interessante: noi puntiamo ad un pubblico sempre più vasto, nuovo e diverso». La Filarmonica ha una lunga storia, lei è salito al timone nel 2005 dopo l'esperienza diretta come musicista... «La Filarmonica nasce nell'82, i musicisti stessi hanno contribuito all'origine. All'inizio erano pochi concerti, poi piano piano abbiamo progredito e la legislazione ci ha tutelato. Oltre ai concerti alla Scala abbiamo intensificato l'attività internazionale con oltre mille esibizioni nel mondo. Nel 2012, nostro trentesimo anniversario. faremo una serie di tour con i direttori "di famiglia" tra la Francia e la Germania e altre attività, ma non mi posso sbilanciare».

In questi tempi di tagli come si deve comportare un buon direttore? «Noi non riceviamo contributi pubblici, la Filarmonica è sostenuta da Unicredit, vive con una legge che la tutela e l'impegno e l'attività sono tutto. Bisogna unire le capacità artistiche e relazionali mantenendole sullo stesso livello».

Non è un bel momento per la cultura e l'arte che ne pensa? «La situazione in Italia necessita di attenzione, non si può fingere che non ci siano problemi nella gestione dei teatri. Non si può scadere nell'ingenerosità: serve

un'azione intelligente, ci sono bilanci che funzionano. Si deve intervenire in maniera selettiva, no tagliare indistintamente».

Divina Vitale